



L'alluvione ha stravolto la produzione di frutta e verdura nel cuore ortofrutticolo del Paese. Ora, tra danni a campi e strutture, è corsa a salvare il salvabile da portare al mercato. Alcune produzioni subiranno cali del 70%, l'offerta si assottiglia, i prezzi saliranno. Qua e là in città, nei negozi spuntano cartelli con albicocche a 8,50 euro al chilo, pe-



# Frutta e verdura più care «Scegliete il territorio»

L'alluvione stravolge anche la produzione e inciderà sui prezzi

sche lo stesso. «È difficile stabilire la quantità di frutta e ortaggi che verrà a mancare sui banchi — dice Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna — ma l'impatto sui prezzi sarà inevitabile, con incrementi soprattutto nelle colture più sensibili al ristagno idrico, come le pesche, le nectarine, le albicocche; sono a rischio di estirpo, quindi gli agricoltori perderanno il prodotto anche per i prossimi anni ed è facile ipotizzare la ricaduta sui prezzi — prosegue — Ci saranno ripercussioni anche nelle filiere della pasta e dell'orzo, perché l'Emilia-Romagna è la seconda regione granaiolo d'Italia dopo la Puglia. Credo ci si possa attendere un aumento dei prezzi del 20-30%. Ma se si trova frutta a 9-10 euro al chilo, allora è bene fare attenzione». Buona regola è sempre quella di informarsi sulla provenienza, per evitare speculazioni.

Tra gli effetti attesi, una massiccia importazione dall'estero: «Questa è una doppia perdita per le nostre aziende», sottolinea Bonvicini. L'invito delle associazioni di categoria ai consumatori è quello di avere un occhio di riguardo per la frutta e la verdura delle zone alluvionate: «Aspettandoci un'invasione di ortofrutta dall'estero, abbiamo chiesto che la Grande Distribuzione ci aiuti a mettere sugli scaffali prodotti alluvionati, ben identificati — spiega Valentina Borghi, vicepresidente regionale di Coldiretti — e che vengano valorizzati quelli sani, i prodotti perfetti e salvati costeranno di più». Non solo, alcuni frutti avranno segni dell'alluvione ma potranno comunque essere messi in commercio. «Mi aspetterei anche una certa sensibilità e ricettività da parte dei consumatori a pagare quello che si chiede e ad accettare anche un prodotto non perfetto solo dal punto di vista estetico; non scartiamolo».

La pera, per esempio, in regione, produce 280 quintali per ettaro, dopo l'alluvione la produzione si è ridotta a 90 quintali per ettaro, di questi solo il 30% sono frutti di prima categoria, gli altri hanno

**Inondata**  
La campagna emiliano-romagnola annegata nell'acqua di questi giorni (foto Valeri/Ansa)

piccoli difetti di cerchiaggio, «ma sono buoni — insiste Borghi — e io mi auguro che i cittadini scelgano di premiare gli agricoltori del territorio, pagando anche un po' di più; scelte di acquisto consapevoli e solidali si possono fare andando direttamente ai mercati agricoli e ai mercati coperti».

C'è chi ha ancora le serre al-

luvionate, i campi coltivati sommersi da un litro d'acqua, oltre 10 milioni di piante da frutto danneggiate. E gli effetti tra poco arriveranno sui banchi del mercato. «Un riflesso negativo ci sarà a breve — conferma Duccio Caccioni, direttore del Caab Centro Agro Alimentare di Bologna - l'Emilia-Romagna è un bacino molto importante per noi,

copre circa il 25% dell'offerta; si avrà una produzione più bassa per certi prodotti, albicocche, kiwi, pesche, susine e i prezzi saranno più alti. Ma facciamo attenzione: già tanti agricoltori sono rovinati e forse riusciranno a preservare il 10-15% della produzione sperata, non possiamo non comprarla perché è cara». Del resto sul reddito degli italiani, l'alimentare incide del 17%, l'acquisto di frutta e verdura solo dell'1,7%: «Il consumo di ortofrutta è in ribasso da tempo, per quanto possa costare, il suo valore effettivo e nutrizionale è più elevato di altri prodotti; per risparmiare basta comprarne poca e di frequente, così diamo anche una mano a questi territori colpiti».

**Micaela Romagnoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bonvicini**  
Ci saranno incrementi soprattutto nelle colture più sensibili al ristagno idrico, come le pesche, le nectarine, le albicocche



**Borghi**  
Abbiamo chiesto che la Gdo ci aiuti a mettere sugli scaffali prodotti alluvionati, ben identificati



**Caccioni**  
Tanti agricoltori riusciranno giusto a preservare il 10-15% della produzione sperata, non possiamo non comprarla

## Bizzuno (Ravenna)



## Il maltempo non risparmia i gatti: evacuati

**N**ati da poco, con l'infrangere del maltempo sono rimasti senza madre e trovati «bagnati e infreddoliti». Adesso sono al caldo, ben nutriti, e se ne sta prendendo cura Diana «come se fosse la loro mamma». Questa è la vicenda di alcuni gattini che sono stati soccorsi e portati nel gattile intercomunale di Castenaso e Budrio. «Nei giorni scorsi» racconta Diana Fattori, presidente dell'associazione MiciAmici Bologna ODV e dal 2021 responsabile del gattile, «sette gattini sono stati salvati da privati che li hanno trovati in condizioni precarie: uno abbandonato sul ciglio di una strada, un altro invece trovato in un fosso». Anche se il gattile di Villanova di Castenaso non ha subito danni, il lavoro da fare è consistente e ogni aiuto può fare la differenza, come per esempio le numerose donazioni di cibi per gatti che, per Fattori, sono «un supporto notevole, visto soprattutto l'elevato costo di questi generi alimentari». Di questi aiuti ha beneficiato anche la struttura Enpa di Bizzuno che nei giorni scorsi è stata evacuata e che sta tuttora ricevendo sostegno anche da parte delle sezioni Enpa di altre località, tra cui Reggio Emilia, Imola e Faenza. Marianna Gianstefani, volontaria Enpa da una trentina d'anni, racconta la vicenda: «Venerdì 19 maggio poco dopo la mezzanotte, siccome la struttura si trova a 50 metri di distanza da un canale, abbiamo deciso di evacuare tutti gli animali che ospitavamo (una quarantina di gatti all'interno più tutti gli altri gatti di colonia)». Prima dell'evacuazione, «le gabbie erano state poste a un metro e mezzo di altezza, ma con il peggiorare delle condizioni meteorologiche, abbiamo temuto che non fosse sufficiente», aggiunge Gianstefani. La situazione ha cominciato a essere meno preoccupante solamente la sera del giorno dopo, quando il livello dell'acqua ha cessato di alzarsi. Tuttavia, mentre tutti gli animali si sono salvati, la struttura («un container del 2008») ha subito diversi danni: «Con tutta l'acqua che è venuta, adesso ci sono perdite dal tetto e le porte fanno fatica a chiudersi», ha concluso Gianstefani.

**Eugenio Alzetta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ACQUISTIAMO

SERIA ENOTECA ACQUISTA IN SICUREZZA CHAMPAGNE, VINI D'ANNATA ITALIANI ED ESTERI, WHISKY, RUM E COGNAC

## PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO INTERE COLLEZIONI O SINGOLE BOTTIGLIE, VECCHIE E MOLTO VECCHIE, ANCHE VINI DI PREGIO DELLE ANNATE CORRENTI

## CONTROLLA IN CANTINA!

**ANTICHE BOTTIGLIE**

331 90 37 933  
011 086 8343

info@antichebottiglie.com  
facebook.com/antichebottiglie